

**POLIZIESCO** Il nuovo romanzo con l'"investigatore" creato da Carlotto

# Un blues a tinte nere: il ritorno dell'Alligatore

L'hard boiled americano resta come riferimento sullo sfondo, un genere che l'italiano rilegge però alla sua maniera

di **Antonino Sidoti**

■ L'ultimo noir di Massimo Carlotto, dissacrante e infastidito fin dalla parolaccia che infarcisce il titolo, è la storia di una partita a carte che si trasforma in una sfida senza regole per sopravvivere. Il vero protagonista è il blues, che costella le pagine di un'atmosfera "nera" priva di prospettiva ma ricca di attimi irripetibili, e le sue signore, come Beth Hart, che tra le righe cantano i loro lamenti e le loro inconsolabili gioie. Marco Buratti l'Alligatore e i suoi soci Max la Memoria e Beniamino Rossini, ricattati dal Ministero degli Interni, devono indagare sulla morte della moglie e dell'amante di Giorgio Pellegrini, latitante infiltrato per conto della polizia. Si troveranno travolti nel gorgo in cui crimine, forze di polizia e hacker russi si mischiano rendendo i personaggi pedine di un gioco in continua mutazione. In un viaggio senza ritorno tra Padova e Vienna l'Alligatore affronterà nuove sfide che lo porteranno a veder cambiare il suo ruolo e a credere di diventare un criminale. Il romanzo parla dello spaesamento di tre "indagatori" senza licenza che pensano di risolvere delle storie con principi che non sono più validi perché il mondo è mutato, diventato più cattivo. Sul sottofondo di un blues di James Carr: «*At the dark end of the street/That's where we always meet/Hiding in shadows where we don't belong/Living in darkness to hide our wrong...*». In questo clima i personaggi, a differenza dell'hard boiled americano, schiacciato dalla predestinazione, cambiano invecchiando e non rimanendo mai fedeli a se stessi. Buratti



è infastidito dal fatto che il Ministero gestisca la criminalità per i propri scopi, ma capisce che è necessario a volte che anche le forze dell'ordine trasgrediscano le regole. Tutto gira ma rimane l'amicizia: i tre si aiutano mettendosi nei guai e cercando di tirarsene fuori. C'è un legame di-

struttivo tra solitudine e social che spinge a fuggire per volere un amore. Buratti incontra donne dal passato complesso e dal presente misterioso, si innamora di Edith, la vecchia prostituta del titolo, e si fa un film in testa sulla loro storia; Max si infatua delle psicoanaliste lacaniane; Beniamino delle maitresse. Un noir ben congegnato ma con qualche imperfezione, che cerca di non annoiare il lettore che non abbia letto gli episodi precedenti, ma che usa troppe citazioni e marche di prodotti commerciali. All'autore va dato merito di curare per e/o la collana "Sabotage" che pubblica i nuovi autori del noir italiano. Una curiosità: l'Alligatore è anche il nome di un drink inventato da Danilo Argiolas, proprietario del "Libarium" di Cagliari.

**Massimo Carlotto**

Blues per cuori fuorilegge e vecchie... Edizioni E/O, Roma 2017, pp 213, € 16

**FILOSOFIA** Il nuovo codicillo dell'essenzialismo

## Le soluzioni di Giametta ai grandi temi della vita

■ Come avverte l'autore: «Negli anni 2012-2014 è uscita presso Ugo Mursia Editore, Milano, la mia Trilogia dell'essenzialismo. Summa atheologica. [...] Questo Codicillo dell'essenzialismo è fatto di aggiunte, variazioni e specificazioni delle idee e teorie esposte nei suddetti volumi». Con una propria forma, autonomia, una sinteticità e perentorietà rispetto ai volumi precedenti, Giametta affronta i grandi temi della filosofia in maniera efficace, ben piantato nel pensiero dei grandi classici, quali in primis Schopenhauer, Nietzsche (ricordiamo la sua partecipazione

all'équipe Colli-Montinari dell'edizione critica delle opere), Hegel, Spinoza. Nel volume si tratta allora, di bene e male, della morale e della natura, del libero arbitrio, della logica e della religione, di responsabilità e di immortalità e persino di nazismo ed omosessualità, insomma i principali temi che affaticano da un paio di millenni la filosofia e il pensiero ed anche la vita attiva. ■

**Amedeo Anelli**

**Sossio Giametta**

Grandi problemi risolti in piccoli spazi Bompiani, Milano 2018, pp. 170, € 11

**STORIA** La biografia romanzata di un personaggio vissuto alla corte di Svezia

## Le tragicomiche avventure di Biren, lo scrivano che amava mangiare la carta

■ Citata in un breve episodio della *Comédie Humaine* di Balzac, noto appassionato di cibo e scrittura, la vita del mangiatore di carta viene ripresa e approfondita con una attenta ricerca documentale da Edgardo Franzosini in questa biografia romanzata, nella quale l'autore fa emergere dal buio della Storia una vicenda reale, molto particolare e curiosa, svoltasi nei primi decenni del 1700.

Johann Ernst Biren, figlio di un modesto artigiano, indolente e privo di interessi, ma dotato di una bellezza straordinaria e di

una elegante calligrafia, viene assunto dal barone di Goertz, ministro del Re di Svezia Carlo XII, in qualità di scrivano. Ma attratto irresistibilmente dalla carta raffinata di cui disponeva e dall'inchostro che lui stesso creava, sviluppa uno stravagante gusto, un singolare vizio: mangiare i fogli scritti, fino a divorare un importante trattato internazionale appena stipulato.

L'ossessione di Biren diventa allora di pubblico dominio e dà origine a terribili profezie, esami medici, indagini e infine al proces-

so, che lo condannerà alla pena di morte. Ma la fortuna e la bellezza sovvertiranno ancora una volta il suo destino: tramite una fuga ben architettata e una importante raccomandazione, finirà nuovamente a fare lo scrivano presso un'altra corte e grazie a incredibili coincidenze riuscirà persino a diventare il sovrano del piccolo regno russo di Curlandia. ■

**Vincenza Formica**

**Edgardo Franzosini**

Il mangiatore di carta Sellerio, Palermo 2017, pp. 130, € 12

**SALUTE**

di **Carla Pirovano**

## Risorta dall'abisso: la guerra di Victoire contro l'anoressia

■ Amenorrea, ipotensione, perdita di buona parte dei capelli e ossa di una settantenne: è la diagnosi infelice avuta da Victoire Dauxerre, giovane modella francese, dopo poco meno di un anno di casting e sfilate, passato a combattere con l'anoressia e la bulimia. La sua drammatica esperienza è ora confluita in un libro, *Sempre più magre*, scritto

con il supporto della giornalista Valérie Péronnet, collaboratrice della rivista "Psychologies Magazine" e autrice di racconti, saggi e un romanzo. Il volume racconta l'abisso in cui Victoire è sprofondata dal momento in cui, a Parigi, è stata notata per strada da un rappresentante di Elite, agenzia di moda celebre in tutto il mondo. All'epoca portava la taglia 40 e pesava 58 chili: dall'alto del suo metro e settantotto, quindi, era già molto magra, ma per le passerelle questo non era sufficiente. La taglia richiesta per le sfilate è infatti la 36. Così Victoire si sottopone a un regime alimentare molto restrittivo, a base di frutta e, occasionalmente, di verdura, pollo e pesce a vapore senza condimenti, che per lei diventa da subito un'ossessione. «Mangi troppo, sei troppo grassa» continua a ripeterle una voce nella testa, nonostante all'epoca delle prime sfilate newyorchesi fosse già scesa a 47 chili. Per non prendere nemmeno un grammo, Victoire inizia a prendere lassativi e a farsi clisteri ogni volta che cede alla tentazione della fame. Nel frattempo diventa sempre più nervosa, ha sempre freddo e per la debolezza arriva anche a svenire per strada, fino a quando non tenta il suicidio e tocca il fondo. Solo allora, faticosamente, Victoire ritorna alla vita.

*Sempre più magre* è un libro di denuncia che descrive molto bene i retroscena del mondo della moda e che si legge d'un fiato. In Francia ha ispirato la legge contro l'anoressia, che costringe le agenzie a sottoporre le mannequin a visite mediche che attestino il loro stato di salute, con particolare riferimento all'indice di massa corporea. La speranza è quindi che normative come quella francese vengano emanate in tutto il mondo e che gli stilisti di moda si accorgano, prima o poi, che è inutile chiedere alle modelle la taglia 36, quando le donne loro acquirenti, nella maggior parte dei casi e fortunatamente, non la indosseranno mai. ■

**Victoire Dauxerre**

*Sempre più magre* Chiarelettere, Milano 2017, pp. 242, € 16

**POLITICA** Il saggio sull'Articolo 9

## Montanari e la cultura nella Costituzione

■ Varata in piena bagarre referendaria, nell'attesa dell'esito della consultazione del 4 dicembre 2016, la collana "Costituzione Italiana" della Carocci si è arricchita di volumi che hanno indagato alcuni dei 12 articoli dei principi fondamentali della nostra Carta, tra cui l'Articolo 9 che salvaguarda arte storia e ambiente e promuove cultura e scienza. Oscillando tra i due "mestieri", lo storico dell'arte e attivista Tomaso Montanari ricostruisce le vicende che hanno portato al varo dell'articolo e poi alle sue interpretazioni nel corso degli anni. La prognosi non è del tutto lusinghiera e il futuro non promette niente di buono. ■ **F. Fr.**

**Tomaso Montanari**

Art. 9. Costituzione Italiana Carocci editore, Roma 2018 pp. 144, € 13



**CLASSIFICA**

Libreria Libraccio  
Corso Roma  
96/98, Lodi



**1**

**A. Manzini**  
L'anello mancante  
Sellerio

**2**

**M. De Giovanni**  
Sara al tramonto  
Rizzoli

**3**

**A. Belsham**  
Il tatuatore  
Newton Compton

**4**

**J. Nesbo**  
Macbeth  
Rizzoli

**5**

**F. Cavallo - E. Favilli**  
Storie della  
buonanotte per  
bambine ribelli 2  
Mondadori

**6**

**F. Cavallo - E. Favilli**  
Storie della  
buonanotte per  
bambine ribelli  
Mondadori

**7**

**A. Gimenez Bartlett**  
Mio caro  
serial killer  
Sellerio

**8**

**E. Bianchi**  
La vita e i giorni  
Il Mulino

**9**

**I. Ferrari**  
Una di voi  
Mondadori Electa

**10**

**M. Sicignano**  
Io, te e il mare  
Mondadori